di Franco Sotte*

Sommario

La politica agricola comune rappresenta una componente molto consistente dell'intervento dell'Unione Europea a livello territoriale. Essa si articola in due pilastri finanziati da due fondi: rispettivamente il Feaga e il Feasr. Dato il differente livello di amministrazione delle politiche dei due pilastri, non si dispone generalmente di una valutazione complessiva. Il 1° pilastro è infatti sostanzialmente definito direttamente a livello centrale europeo e soltanto le erogazioni sono nazionali (attraverso l'Agea) o regionali (attraverso le corrispondenti agenzie regionali, ove costituite). Il 2° pilastro ha invece regia e gestione regionale. Obiettivo di questo lavoro è di misurare per gli anni 2008-2012 la spesa complessivamente erogata (pagamenti effettivi) a titolo della Pac (compresi i cofinanziamenti) nelle regioni Convergenza. L'analisi è finalizzata a conoscere e comparare i livelli di spesa in termini di evoluzione temporale e di distribuzione sul territorio.
Classificazione JEL: Q18, R58, R11, Q10
Parole chiave: PAC, Politica Agricola Comune, Regioni, Convergenza, Italia

CAP payments in the Italian Convergence Regions

Abstract

The Common Agricultural Policy is a very significant component of the European Union policy at territorial level. It is based on two pillars each financed by a different Fund: EAGF and EAFRD. Given the different administration of the two Funds, an overall evaluation of their action at local level has not been yet available. The First Pillar is in fact designed and managed at central level and only the payments are paid at Member State or Regional level (in Italy through AGEA or the correspondent regional paying agencies). On the other hand, the Second Pillar has a regional design and management. The aim of this paper is to measure the overall CAP expenditure actually paid in the five years period 2008-2012 (cofinancement included) in the Italian Convergence Regions. The scope is to know and compare the expenditure levels in terms of evolution through time and distribution on the territory.

* Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali, Piazza Martelli 8, 60121, Ancona. E-mail: f.sotte@univpm.it.

Jel Classification: Q18, R58, R11, Q10

Keywords:CAP, Common Agricultural Policy, Regions, Convergence, Italy

Introduzione

L'analisi che segue è volta a valutare la spesa complessiva della politica agricola europea di cui beneficiano gli agricoltori delle regioni Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia)[1]. Solo per una parte relativamente minore di tutta questa spesa, le Regioni (intese come istituzioni) hanno responsabilità diretta: quella relativa alla politica di sviluppo rurale del secondo pilastro della Pac. Ma la conoscenza complessiva dei volumi di spesa effettiva e della loro distribuzione sui territori regionali e tra i diversi beneficiari, è particolarmente importante per definire una strategia complessiva, dedurre le priorità di intervento ed evitare, al tempo stesso, sovrapposizioni tra misure e fabbisogni di intervento non coperti.

I risultati qui raccolti rappresentano i pagamenti effettivi erogati nel quinquennio 2008-2012, finanziati da tre distinte fonti: (a) i pagamenti diretti del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (Feaga diretti); (b) gli altri pagamenti del Feaga, che riguardano una lunga lista di interventi di mercato connessi alla Ocm (Organizzazione Comune di Mercato) unica: disidratazione foraggi, stoccaggio cereali e vino, restituzioni per lo zucchero, distillazione vino, estirpazione vigneti, miglioramento qualità, latte e frutta nelle scuole e altri scopi minori (Feaga diversi); (c) i pagamenti erogati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) compreso il cofinanziamento a carico dei bilanci nazionale e regionali.

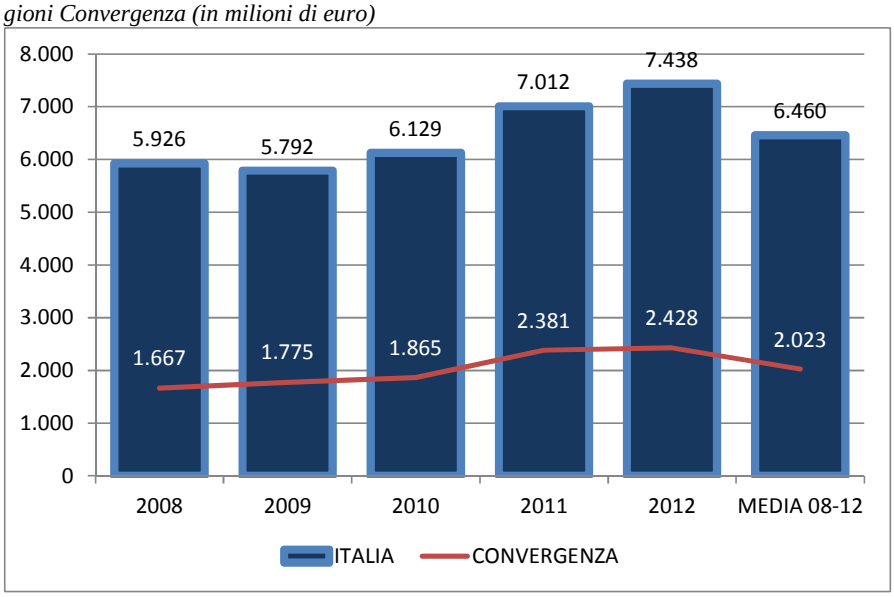
1. L'evoluzione della spesa

1.1 La spesa complessiva

[1] Le Regioni Convergenza sono quelle sulle quali, nel settennio di programmazione 2007-2013, si concentrava in particolare la spesa delle politiche strutturali dell'UE (compresa la politica di sviluppo rurale) in quanto in ritardo di sviluppo per il fatto di registrare un PIL pro capite inferiore al 75% del corrispondente valore medio dell'UE.

Analizzando la figura 1 si osserva che la spesa Pac più cofinanziamenti del 2° pilastro diretta alle regioni Convergenza (2.023 milioni di euro di pagamenti in media annua) è pari al 32,5% della corrispondente spesa rivolta all'intero paese (6.215 milioni di euro). Quanto all'evoluzione dei pagamenti Pac l'andamento crescente delle regioni Convergenza (passato da 1.667 a 2.428 milioni di euro tra il 2008 e il 2012: +45,7%) spiega in grande misura la crescita dell'andamento nazionale (che passa nello stesso periodo da 5.926 a 7.438 milioni di euro: +25,5%%).

Fig. 1 – Evoluzione della spesa Pac (compreso il cofinanziamento del 2° pilastro) nelle regioni Convergenza (in milioni di euro)



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Come si evince dalla tabella 1, i pagamenti diretti (Feaga diretti) nelle regioni Convergenza prevalgono, decisamente con maggiore peso, su tutte le altre aggregazioni di spesa (65% nella media dei pagamenti 2008-11) e sono la componente più stabile nel tempo. Significative sono comunque le differenze tra le singole regioni. In Puglia e Calabria infatti il peso dei pagamenti diretti sul totale della spesa Pac sfiora i tre quarti (74% in entrambi i casi), mentre si posiziona su percentuali sempre maggioritarie, ma decisamente più basse in Campania (57%) e Sicilia (56%).

Questa diversa rilevanza dei pagamenti diretti si spiega soprattutto con la differente storica specializzazione produttiva delle varie regioni (cereali-

cola-olivicola nelle prime e ortofrutticola-agrumicola nelle seconde) e con la modalità di calcolo dei pagamenti diretti su base storica adottata fin qui in Italia (che di fatto riflette le specializzazioni regionali, premiando Puglia e Calabria e penalizzando Campania e Sicilia). La spesa Feaga "diversi", nelle regioni Convergenza, svolge un ruolo relativamente marginale e di minor peso rispetto al livello nazionale, eccetto che in Sicilia. La spesa per la politica di sviluppo rurale ha infine un peso complessivamente in linea con il dato nazionale, rappresentando un quarto circa del totale della spesa Pac, con punte di maggiore rilievo in Campania e Sicilia in coincidenza con la minore rilevanza della spesa Feaga per pagamenti diretti.

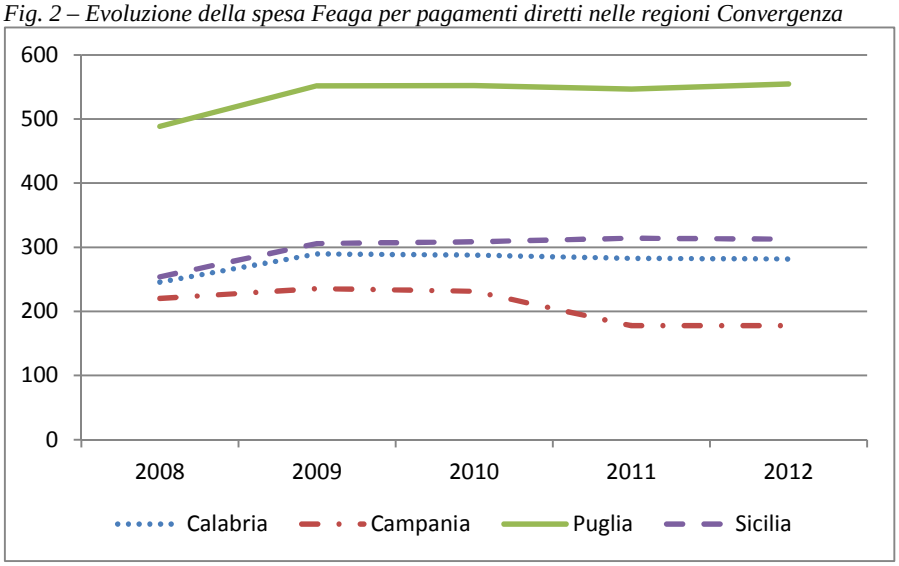
Tab. 1 – La spesa Pac (compreso il cofinanziamento del 2° pilastro) nelle regioni Convergenza e in Italia per grandi aggregazioni di spesa (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	Media '08-'12	Val. %
Campania							
Feaga_diretti	220	235	232	178	178	209	57%
Feaga_diversi	53	25	18	18	30	29	8%
Feasr	20	51	120	240	201	126	35%
Totale	*293*	*312*	*369*	*436*	*409*	*364*	*100%*
Puglia							
Feaga_diretti	489	552	552	547	555	539	74%
Feaga_diversi	44	75	78	64	41	61	8%
Feasr	62	31	37	306	214	130	18%
Totale	*595*	*658*	*667*	*917*	*810*	*729*	*100%*
Calabria							
Feaga_diretti	246	289	288	283	282	277	74%
Feaga_diversi	38	14	14	2	11	16	4%
Feasr	30	36	21	175	151	83	22%
Totale	*314*	*339*	*323*	*460*	*444*	*376*	*100%*
Sicilia							
Feaga_diretti	254	306	309	314	312	299	54%
Feaga_diversi	103	93	75	78	59	82	15%
Feasr	108	67	122	177	394	173	31%
Totale	*466*	*466*	*505*	*568*	*765*	*554*	*100%*
Convergenza							
Feaga_diretti	1208	1382	1380	1322	1327	1.324	65%
Feaga_diversi	238	208	185	162	142	187	9%
Feasr	221	185	300	898	959	512	25%
Totale	*1667*	*1775*	*1865*	*2381*	*2428*	*2.023*	*100%*
Italia							
Feaga_diretti	3.810	4.120	4.135	4.040	4.059	4.033	62%
Feaga_diversi	1.372	943	740	716	734	901	14%
Feasr	744	730	1.254	2.256	2.646	1.526	24%
Totale	*5.926*	*5.792*	*6.129*	*7.012*	*7.438*	*6.460*	*100%*

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

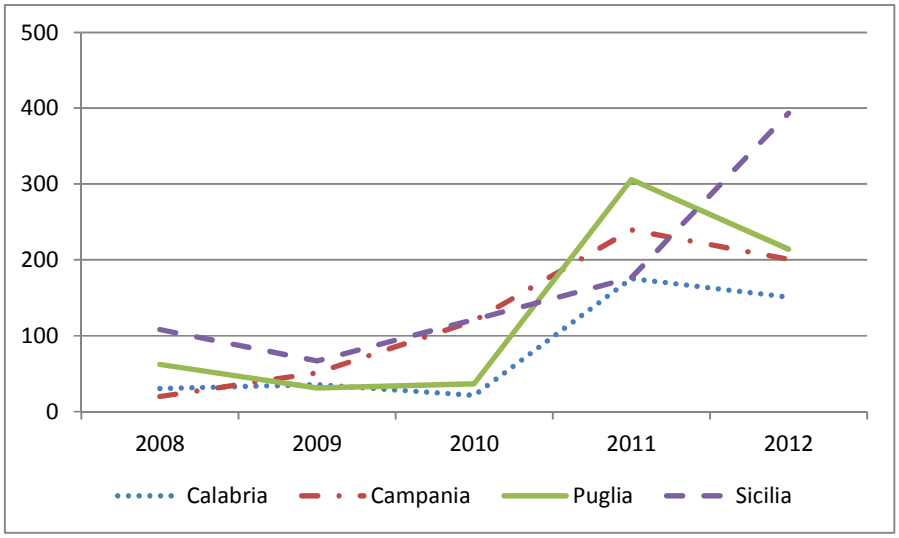
Ovviamente le regioni specializzate in attività produttive (colture e allevamenti) più protette dal sostegno dei prezzi della vecchia Pac hanno conservato una distribuzione ad esse più favorevole. L'andamento dei pagamenti diretti (figura 2) comunque segue in tutte le regioni Convergenza un andamento lineare, salvo le (contenute) variazioni dovute ai cambiamenti delle specifiche regole per singole colture nell'ambito della riforma dell'Ocm unica (in particolare per quanto riguarda vino e tabacco).

Fig. 2 – Evoluzione della spesa Feaga per pagamenti diretti nelle regioni Convergenza



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Fig. 3 – Evoluzione della spesa Feasr (+ cofinanziamento) pagamenti nelle regioni Convergenza



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Quanto alla spesa Feasr più cofinanziamento (figura 3), essa mostra nelle regioni Convergenza un andamento particolarmente squilibrato nel tempo, con livelli minimi nei primi due anni del periodo e via via decisamente crescenti nei tre successivi. Ciò dipende in particolare da due cause: (a) dalle difficoltà di avvio della nuova programmazione 2007-2013, specie nelle Regioni in esame, mentre ancora le stesse erano impegnate a gestire fino al 2008 la coda della precedente programmazione 2000-2006); (b) dall'accelerazione imposta ai pagamenti negli anni più recenti e soprattutto nel 2011 e 2012 per non incappare (in relazione alla regola "n+2") nella perdita per le Regioni, e nel recupero in economia per l'UE, delle somme a disposizione per lo sviluppo rurale.

1.2 Quantificazione dei beneficiari

In Tabella 2 sono raccolti i dati relativi ai beneficiari della spesa Pac.

Tab. 2 – I beneficiari della spesa Pac nelle regioni Convergenza e in Italia per grandi aggregazioni di spesa (milioni di euro)

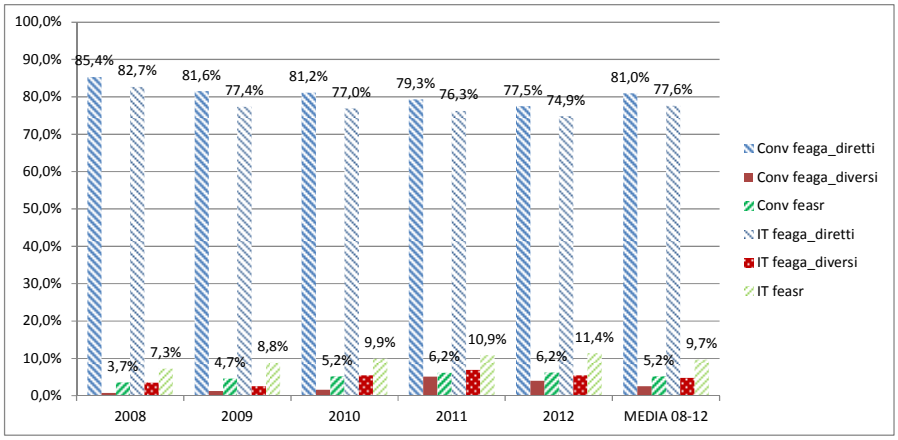
	2008	2009	2010	2011	2012	MEDIA '08-'12	Val. %
Campania							
Feaga_diretti	105,7	95,3	94,1	89,0	86,7	94,2	68,8%
Feaga_diversi	1,1	1,5	0,9	8,0	8,1	3,9	2,9%

Feasr	6,3	12,2	15,8	15,8	15,4	13,1	9,6%
Puglia							
Feaga_diretti	253,3	242,6	241,6	239,4	236,8	242,7	89,3%
Feaga_diversi	2,2	4,1	6,4	14,0	13,0	7,9	2,9%
Feasr	6,4	5,1	5,4	9,7	8,2	6,9	2,6%
Calabria							
Feaga_diretti	122,2	120,8	120,1	117,2	113,8	118,8	86,2%
Feaga_diversi	0,4	0,8	0,4	4,9	1,0	1,5	1,1%
Feasr	6,7	9,6	8,0	10,9	11,3	9,3	6,8%
Sicilia							
Feaga_diretti	172,9	166,4	166,1	162,2	156,7	164,9	75,0%
Feaga_diversi	2,5	3,1	5,0	12,4	8,7	6,4	2,9%
Feasr	8,6	8,7	10,9	11,0	12,9	10,4	4,7%
Convergenza							
Feaga_diretti	654,1	625,0	621,8	607,8	594,1	620,6	81,0%
Feaga_diversi	6,1	9,6	12,7	39,4	30,8	19,7	2,6%
Feasr	28,0	35,7	40,0	47,3	47,8	39,8	5,2%
Italia							
Feaga_diretti	1.340,3	1.254,1	1.247,8	1.236,7	1.214,0	1.258,6	77,6%
Feaga_diversi	57,6	42,5	88,9	112,2	89,6	78,1	4,8%
Feasr	118,7	142,9	161,1	176,6	184,7	156,8	9,7%

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Come si può bene osservare, il numero di soggetti interessati in quanto beneficiari dei pagamenti diretti è di gran lunga maggiore rispetto al quelli del 2° pilastro e ancora di più rispetto a quelli del Feaga diversi. A confronto con l'Italia nel complesso, il numero dei beneficiari del Programma di Sviluppo rurale (Psr) rispetto ai pagamenti diretti tende nelle regioni Convergenza ad essere molto al di sotto del corrispondente valore nazionale (rispettivamente 6,4% contro 12,4%), mentre i beneficiari delle misure Feaga diversi rispetto ai pagamenti diretti sono in misura ancora più ridotta della media nazionale (3,2% contro 6,4%). Il peso soverchiante dei pagamenti diretti nel Sud in termini di beneficiari rispetto al resto del paese riflette la struttura dell'agricoltura meridionale costituita da un numero molto elevato di aziende di piccolissime dimensioni spesso di solo o prevalente autoconsumo o disattivate, che per la loro ridotta dimensione non hanno accesso alle politiche diverse dai pagamenti diretti; politiche che, in linea generale, sono orientate più selettivamente verso iniziative imprenditoriali.

Fig. 4 – Beneficiari Pac su aziende censite 2010 nelle regioni Convergenza e in Italia



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

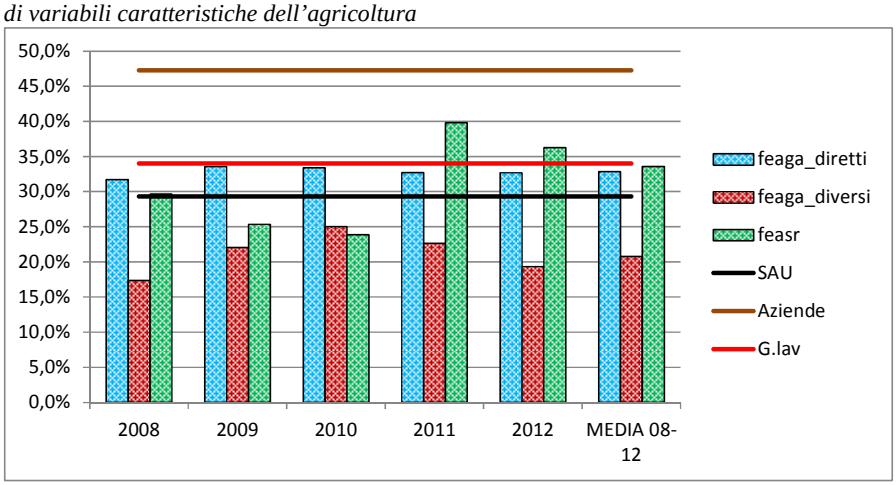
In figura 4 sono riportati i rapporti percentuali tra i beneficiari delle differenti politiche Pac e il numero di aziende censite nel 2010 nelle regioni Convergenza e in Italia. Come si può notare, supponendo che vi sia coincidenza tra l'universo censuario e quello dei potenziali beneficiari dalla Pac, i pagamenti diretti raggiungono il l'81% delle aziende censite nelle regioni Convergenza (il 77,6% in Italia), mentre solo una azienda su venti di tutte le aziende censite è interessata ai pagamenti Feasr e una su 40 ai pagamenti Feaga diversi. Collegando questi risultati con quelli ottenuti in alcune recenti ricerche condotte in base al Censimento sul rapporto in agricoltura tra imprese e aziende (Arzeni, Sotte, 2013; Sotte, Arzeni 2013), appare molto evidente l'associazione, anche sul piano numerico tra le imprese e le misure della politica di sviluppo rurale e più genericamente le aziende, molte delle quali non hanno i requisiti per essere considerate imprese, e i pagamenti diretti.

1.3 Le regioni Convergenza a confronto con l'Italia

Il peso relativo dei pagamenti Pac nel rapporto tra regioni Convergenza e Italia è misurato in figura 5. È ivi riportata l'incidenza percentuale, per i diversi anni dal 2008 al 2012 e in media del quinquennio, della spesa dei tre aggregati analizzati sul totale nazionale. Questi valori sono posti a confronto con l'incidenza delle regioni Convergenza sull'Italia in termini di numero di aziende agricole, di superficie agricola utilizzata e di giornate di lavoro totali, come risultati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010. Risulta evidente la sotto-rappresentazione regionale in termini di pa-

gamenti diretti rispetto al numero di aziende, mentre la regione è più o meno in linea con riferimento al lavoro (espresso in giornate/anno) e alla SAU.

Fig. 5 – Il peso percentuale delle Regioni Convergenza sull'Italia in termini di spesa Pac e di variabili caratteristiche dell'agricoltura



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

La spesa Feasr appare molto al di sotto di tutti i parametri di confronto nei primi tre anni per poi attestarsi sopra Sau e lavoro nell'ultimo biennio. Questo andamento si riflette sulla media dell'intero periodo, più o meno in linea con il peso nazionale delle 4 regioni. Questo risultato di fatto conferma il ritardo nella gestione dei fondi della politica di sviluppo rurale che si è accumulato nel tempo nelle regioni Convergenza (come testimoniato dal recupero in zona Cesarini degli ultimi anni). Ad esse, infatti, (che rappresentano il 47,3% delle aziende agricole, il 29% della Sau e il 34,0% delle giornate di lavoro annue del paese) è stato destinato il 43,7% dell'intero volume degli stanziamenti Feasr (più cofinanziamento) riservati all'Italia. La spesa Feaga diversi infine incide molto meno che proporzionalmente nelle regioni Convergenza rispetto all'Italia nel complesso.

Tab. 3 – Spesa Pac - pagamento medio per beneficiario nelle regioni Convergenza e in Italia per grandi aggregazioni di spesa

Feaga diretti	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2008-12
Calabria	2.009	2.396	2.397	2.411	2.477	2.338
Campania	2.082	2.470	2.461	1.999	2.049	2.212
Puglia	1.929	2.274	2.285	2.284	2.342	2.223
Sicilia	1.470	1.836	1.859	1.938	1.994	1.820
Totale convergenza	*1.847*	*2.211*	*2.220*	*2.174*	*2.233*	*2.137*

Italia	*2.842*	*3.285*	*3.314*	*3.267*	*3.343*	*3.210*
Feaga diversi						
Calabria	98.639	17.075	37.198	371	11.242	32.905
Campania	50.307	16.746	18.934	2.271	3.756	18.403
Puglia	20.483	18.211	12.208	4.595	3.140	11.727
Sicilia	41.889	29.618	14.925	6.231	6.810	19.894
Totale convergenza	*39.354*	*21.616*	*14.515*	*4.113*	*4.606*	*16.841*
Italia	*23.829*	*22.194*	*8.326*	*6.381*	*8.193*	*13.785*
Feasr + Cofin						
Calabria	4.494	3.709	2.670	16.070	13.282	8.045
Campania	3.114	4.188	7.599	15.211	13.062	8.635
Puglia	9.768	6.085	6.809	31.664	26.164	16.098
Sicilia	12.615	7.668	11.180	16.080	30.417	15.592
Totale convergenza	*7.872*	*5.183*	*7.485*	*18.971*	*20.049*	*11.912*
Italia	*6.270*	*5.105*	*7.785*	*12.776*	*14.326*	*9.252*

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

In tabella 3 è riportata la spesa media per beneficiario relativa ai tre grandi aggregati di spesa Pac. La tabella può essere interpretata sotto diverse prospettive. Per quanto riguarda i pagamenti diretti Feaga, gli importi delle regioni Convergenza più bassi mediamente del 33,4% rispetto alla media italiana riflettono una certa minore capacità di attrazione di quel tipo di sostegno in relazione a diversi fattori: (a) le aziende sono di dimensioni medie generalmente più piccole; (b) la presenza di aziende non-imprese nelle regioni Convergenza (spesso di solo o prevalente autoconsumo) è molto più concentrata che in Italia; (c) le regioni Convergenza presentano, rispetto all'Italia in complesso, una quota molto maggiore di beneficiari come già osservato in figura 2; (d) le regioni Convergenza si caratterizzano per una consistente specializzazione ortofrutticola vitivinicola (specie in Campania) e agrumicola (specie in Sicilia) che evidentemente (finché il calcolo dei pagamenti per beneficiario viene realizzato su base storica) premia le attività produttive i cui prezzi in passato erano più sostenuti e i territori in cui sono localizzate. È quest'ultima una condizione che verrebbe a cadere nel caso di una redistribuzione della spesa ammissibile su tutti gli ettari indipendentemente dalla coltura praticata, come si prospetta gradualmente in tutta l'Unione europea per il dopo 2014.

Tab. 4 – Spesa unitaria nelle regioni Convergenza e in Italia in rapporto a Sau, numero aziende e giornate di lavoro (euro)

		MEDIA 2008-12	
Totale Pac	€/SAU	€/azienda	€/giorn lav
Calabria	685	2.729	23,9
Campania	662	2.656	18,7
Puglia	567	2.684	25,8

Sicilia	399	2.522	25,4
Totale convergenza	536	2.641	23,7
Italia	502	3.985	25,8
Feaga diretti			
Calabria	505	2014	17,7
Campania	379	1523	10,7
Puglia	419	1982	19,0
Sicilia	216	1361	13,7
Totale convergenza	351	1728	15,5
Italia	314	2488	16,1
Feaga diversi			
Calabria	29	116	1,0
Campania	52	211	1,5
Puglia	47	223	2,1
Sicilia	59	371	3,7
Totale convergenza	50	244	2,2
Italia	70	556	3,6
Feasr + Cofin			
Calabria	150	600	5,3
Campania	230	922	6,5
Puglia	101	479	4,6
Sicilia	125	789	7,9
Totale convergenza	136	669	6,0
Italia	119	941	6,1

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

La spesa Feasr per beneficiario relativa alla politica di sviluppo rurale, inizialmente più o meno in linea con il dato medio nazionale, ha teso a crescere consistentemente nel tempo più che a livello nazionale, fin quasi a triplicare. Questo è spiegabile con il fatto che l'inerzia registratasi in fase di avvio della gestione dei Psr in queste regioni (il fenomeno è presente anche a livello nazionale anche se in misura meno pronunciata) si è certamente più manifestata sulle misure a bando, direttamente legate a programmi di investimento a medio-lungo termine, alle quali si associano interventi per maggiori importi individuali.

Quanto alla spesa relativa all'aggregato Feaga diversi, il suo livello medio è stato soggetto negli anni a livello nazionale, così come nelle regioni Convergenza, ad andamenti fortemente decrescenti. Nelle regioni Convergenza, evidentemente, questa spesa è distribuita tra un ventaglio più ampio di beneficiari, riguardando soprattutto espianto vigneti e distillazione.

La tabella 4 presenta la spesa Pac scomposta nei tre aggregati Feaga diretti, Feaga diversi e Feasr (con cofinanziamento) in rapporto con alcuni dati complessivi del settore agricolo nelle regioni Convergenza e in Italia (tratti dal Censimento dell'agricoltura 2010). I risultati relativi ai pagamenti diretti mostrano una spesa ad ettaro di Sau superiore del 6,8% rispetto a

quella media nazionale ma una spesa ad azienda inferiore del 33,7% e per giornata lavorativa inferiore dell'8,1%. Viceversa, la spesa del Psr per ettaro di Sau è inferiore dell'8,1%, mentre è superiore del 17,9% per azienda e del 31,7% per giornata di lavoro. Quanto al rapporto con gli stessi parametri riguardo alla spesa Feaga diversi, questo è più basso in generale con riferimento a tutti e tre i denominatori.

1.4 Chi sono i beneficiari della Pac?

In tabella 5 è quantificato il peso tra i beneficiari della Pac delle persone fisiche o giuridiche.

Tab. 5 – Persone fisiche e giuridiche beneficiarie della Pac nelle regioni Convergenza e in Italia (percentuali sul totale)

	Feaga - DIRETTI Media 2008-2012		Feaga - DIVERSI Media 2008-2012		Feasr + COFINAN Media 2008-2012	
Regioni Convergenza	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
Pers giuridiche	1%	10%	5%	60%	5%	33%
Pers fisiche	99%	90%	95%	40%	95%	67%
Italia	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
Pers giuridiche	3%	26%	13%	78%	10%	39%
Pers fisiche	97%	74%	87%	22%	90%	61%

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

La diffusione di forme di responsabilità complesse è testimoniata dal peso delle persone giuridiche sul totale. Mentre le persone giuridiche hanno un peso molto modesto tra i beneficiari dei pagamenti diretti, il loro numero sale significativamente tra i beneficiari della politica di sviluppo rurale e delle misure finanziate dal Feaga diversi, pur mantenendosi in generale al di sotto del livello medio nazionale. L'aumento del peso delle persone giuridiche al passaggio dai pagamenti diretti alla politica di sviluppo rurale conferma il maggiore impegno imprenditoriale dei beneficiari del 2° pilastro rispetto a quelli del 1°, anche perché, come si può verificare comparando i valori in termini di beneficiari con quelli di spesa, le persone giuridiche si caratterizzano generalmente per maggiori importi di spesa.

In tabella 6 sono raccolti i dati relativi alla distribuzione per sesso nelle regioni Convergenza e in Italia per i diversi aggregati di spesa Pac. Questi risultati considerano ovviamente soltanto i beneficiari persone fisiche, non essendo desumibile dalla base dati a disposizione l'età dei beneficiari titola-

ri di aziende (società, cooperative o altra forma) che risultano intestate a persone giuridiche. Come si può notare, il peso della componente femminile si attesta sia nelle regioni Convergenza che in Italia su una percentuale tra un quarto ed un terzo del totale. Nelle regioni Convergenza il tasso di femminizzazione è comunque in generale superiore che in Italia per tutte e tre le politiche qui considerate ed in particolare per quelle finanziate da Feaga diversi e dal Feasr. Questo ultimo fatto potrebbe essere interpretato come un indice di una maggiore presenza femminile nell'imprenditoria agricola delle quattro regioni in rapporto al paese nel complesso.

Tab. 6 – Beneficiari della Pac per sesso nelle regioni Convergenza e in Italia (percentuali sul totale)

	Feaga - DIRETTI Media 2008-2012		Feaga - DIVERSI Media 2008-2012		Feasr + COFINAN Media 2008-2012	
Regioni Convergenza	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
Maschi	62%	68%	66%	69%	65%	67%
Femmine	38%	32%	34%	31%	35%	33%
Italia						
Maschi	64%	74%	71%	76%	69%	72%
Femmine	36%	26%	29%	24%	31%	28%

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

1.5 L'età dei beneficiari della Pac

La tabella 7 raccoglie i beneficiari della Pac in percentuale sul totale per classi di età nelle regioni Convergenza e in Italia. Si può bene osservare come, mentre nel caso di entrambe le erogazioni Feaga (diretti e diversi) il peso dei beneficiari cresca al passaggio dalle classi di età inferiori a quelle superiori, nel caso dei pagamenti Feasr succeda il contrario. Anche questa è una dimostrazione della selezione verso una maggiore qualità imprenditoriale dei beneficiari che opera il programma di sviluppo rurale rispetto alle altre politiche agricole europee. Nelle regioni Convergenza, le coorti sotto i 50 anni rappresentano il 50% (contro il 46% in Italia) dei beneficiari del 2° pilastro, la percentuale sale al 63% (contro il 61% in Italia) in termini di pagamenti erogati.

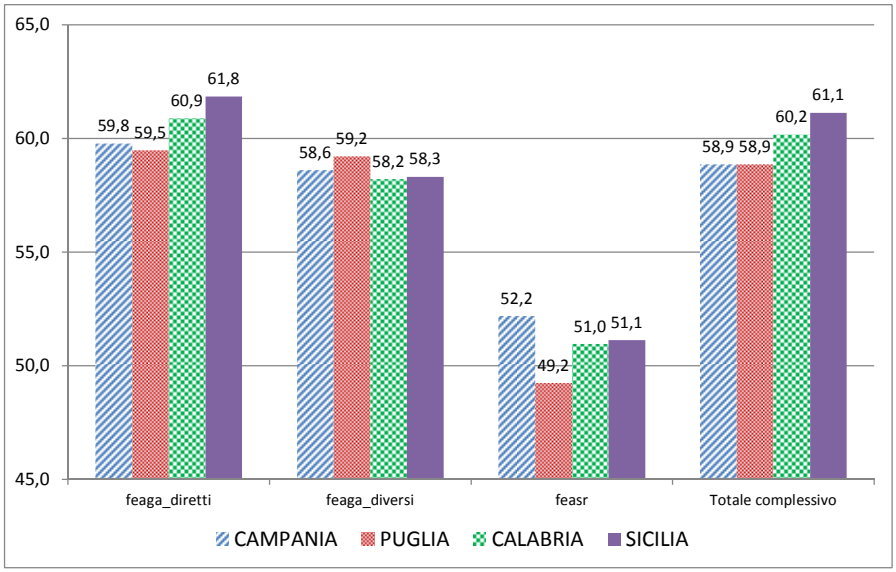
Tab. 7 – Beneficiari della Pac per classi di età nelle regioni Convergenza e in Italia (percentuali sul totale)

Per classi di età	Feaga - PAGAMENTI DIRETTI Media 2008-2012		Feaga - PAGAMENTI DIVERSI Media 2008-2012		Feasr + COFINANZIAMENTO Media 2008-2012	
Italia	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
0-40	9%	16%	12%	17%	21%	36%
40-50	16%	23%	19%	20%	25%	25%
50-60	22%	23%	22%	20%	23%	19%
60-70	23%	19%	21%	20%	16%	11%
> 70	31%	20%	26%	23%	14%	8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Regioni Convergenza						
0-40	9%	17%	13%	17%	26%	40%
40-50	16%	21%	19%	17%	24%	23%
50-60	22%	22%	22%	18%	22%	17%
60-70	23%	19%	22%	23%	15%	11%
> 70	30%	22%	25%	24%	12%	9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

In figura 6 sono rappresentate le età medie dei beneficiari della Pac nelle regioni Convergenza. Come risultato degli andamenti opposti rilevati a commento della tabella che precede, si nota chiaramente il gap di 7-10 anni di età del beneficiario tra le due politiche finanziate dal Feaga e la politica di sviluppo rurale. Interessante notare anche che generalmente le beneficiarie donne risultano più giovani di circa un anno rispetto ai corrispondenti beneficiari maschi in tutte e tre le politiche considerate. Il fenomeno è particolarmente evidente in Campania e Sicilia, le due regioni tra le quattro che più sono specializzate in colture orticole e frutticole e meno in olivicole. Questo smentirebbe, almeno sulla base dei dati trattati, l'assunto che alla femminizzazione in agricoltura possa contribuire la maggiore longevità (e quindi la sopravvivenza come eredi) delle donne rispetto agli uomini.

Fig. 6 – Età media dei beneficiari della Pac nelle regioni Convergenza

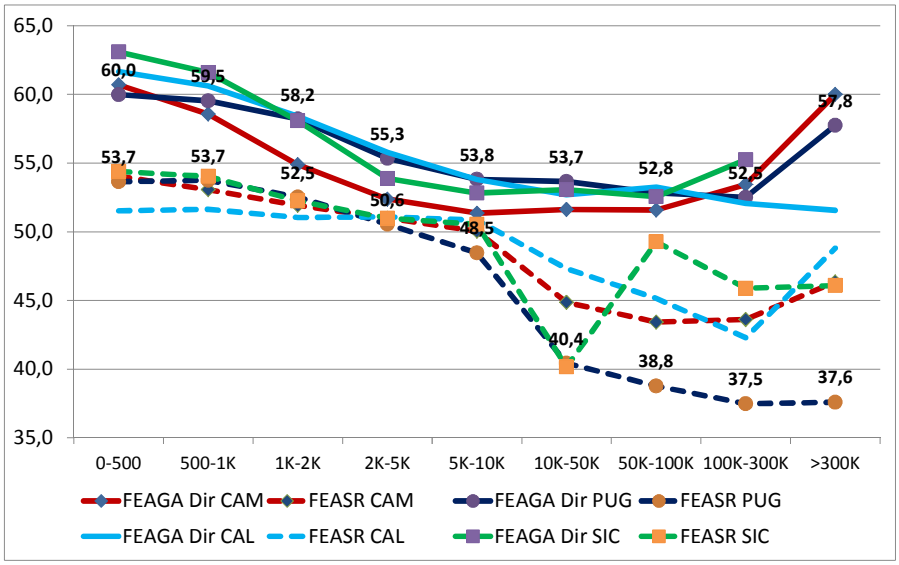


Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Un fenomeno di particolare interesse risulta all'osservazione della figura 7, nella quale è riportata l'età media dei beneficiari della Pac nelle regioni Convergenza per classi di importo ricevuto in termini di pagamenti diretti e di pagamenti Feasr. In entrambi i casi si evince che, all'aumentare dell'importo erogato, scende monotonamente e significativamente l'età del beneficiario (salvo eventualmente risalire, come in Campania e Puglia, per gli importi oltre 300 mila euro). La figura rivela indirettamente, ma molto chiaramente, che il problema del ricambio generazionale nell'agricoltura di quelle regioni (ma il fenomeno è confermato anche a livello nazionale) si collega alla dimensione dell'azienda. Quando gli importi dei pagamenti relativi alle due politiche Pac (e soprattutto nel caso della politica di sviluppo rurale) superano la soglia dei 10 mila euro, le età si posizionano su livelli decisamente giovanili e comparabili con quelli degli imprenditori di altri rami dell'economia. Si osservi il caso della Puglia al quale sono riferite le due serie per le quali sono riportati in figura i valori. I beneficiari dei pagamenti diretti scendono dai 60 anni circa degli importi minori ai 52-53 anni degli importi da 5 a 300 mila euro, per poi risalire a quasi 58 anni oltre i 300 mila euro (ma ormai si tratta di pochi individui). Quanto ai pagamenti Feasr, le età scendono monotonamente da circa 54 anni a 37 e mezzo. Interessante è notare che il gap di età tra le due politiche si amplia da 6 a 15 anni ed oltre passando dai piccoli importi a quelli maggiori.

Si potrebbe concludere che una leva spesso trascurata, ma molto efficace, per il ringiovanimento delle campagne, possa essere quella dell'accrescimento dimensionale delle unità produttive; e che comunque l'obiettivo del ricambio generazionale si associ significativamente a quello dell'aggregazione delle aziende di minori dimensioni. È questo un indirizzo verso il quale la nuova regolamentazione della politica di sviluppo rurale orienta, in maniera molto innovativa, diverse misure, offrendo alla regione numerose opportunità di azione, pur nei limiti delle scarse risorse a disposizione.

Fig. 7 – Età media dei beneficiari della Pac nelle regioni Convergenza per classi di importo ricevuto



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

1.6 La Pac per classi di importo

La tabella 8, che raggruppa i beneficiari per classi di importo percepito, svela dei caratteri molto interessanti e peculiari di ciascuna delle tre politiche Pac. I pagamenti diretti innanzitutto tendono a caratterizzarsi per il fatto che una notevolissima quota dei beneficiari delle regioni Convergenza (più dei due terzi) si concentra su erogazioni di piccolissimo importo: il primo 47,6% dei beneficiari nelle quattro regioni (295 mila soggetti), a fronte del 42,9% in Italia (539 mila persone), che riceve un importo inferiore a 500 euro, percepisce in media 259 euro/anno, ed anche il successivo 19,3%, 120 mila beneficiari, che riceve un importo tra i 500 e i 1000 euro,

percepisce in media 708 euro/anno. Cifre così basse costituiscono, presumibilmente, un sostegno al reddito dei beneficiari talmente modesto da non promuovere significative scelte in direzione della competitività o della sostenibilità dell'agricoltura, mentre presentano un costo e un aggravio amministrativo molto consistenti. Sarebbe molto meglio, ove le Regioni avessero voce in capitolo, se gli importi complessivamente erogati potessero essere dirottati verso altre politiche: es. servizi aggregativi alle piccole aziende.

Tab. 8 – Beneficiari della Pac per classi di importo nelle regioni Convergenza e in Italia (percentuali sul totale)

	Feaga - pagamenti diretti Media 2008-2012		Feaga - pagamenti diversi Media 2008-2012		Feasr + cofinanziamento Media 2008-2012	
ITALIA	Beneficiari	Spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
0-500	42,90%	3,40%	26,70%	0,30%	12,90%	0,40%
500-1.000	18,10%	4,00%	12,50%	0,40%	13,50%	1,00%
1.000-2.000	13,70%	6,10%	12,50%	0,90%	18,20%	2,70%
2.000-5.000	12,90%	12,70%	17,40%	2,80%	24,40%	8,00%
5.000-10.000	6,30%	13,80%	12,70%	4,50%	13,70%	9,80%
10.000-50.000	3,40%	14,80%	9,10%	6,20%	8,20%	11,60%
50.000-100.000	2,40%	28,80%	7,30%	13,60%	7,90%	32,50%
100.000-300.000	0,20%	10,20%	1,10%	9,00%	1,00%	15,50%
più di 300.000	0,00%	6,20%	0,70%	62,20%	0,20%	18,40%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%
REGIONI CONVERGENZA	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa	Beneficiari	spesa
0-500	47,60%	5,80%	19,10%	0,20%	8,70%	0,20%
500-1.000	19,30%	6,40%	5,90%	0,20%	10,40%	0,60%
1.000-2.000	13,30%	8,80%	8,10%	0,60%	16,40%	1,90%
2.000-5.000	11,00%	16,20%	19,40%	3,00%	26,10%	6,50%
5.000-10.000	4,90%	16,00%	16,80%	5,70%	15,80%	8,60%
10.000-50.000	2,40%	15,40%	14,90%	9,70%	10,20%	11,00%
50.000-100.000	1,30%	21,80%	13,00%	23,10%	10,70%	33,70%
100.000-300.000	0,10%	5,40%	1,70%	13,80%	1,30%	16,10%
più di 300.000	0,00%	4,20%	1,00%	43,70%	0,40%	21,40%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Quanto ai pagamenti Feaga diversi, la tabella rivela la fortissima concentrazione di questa spesa su pochissimi beneficiari. Di fatto il solo l'1% dei beneficiari (88 perone fisiche o giuridiche all'anno in tutto) ha percepito il 43,7% di tutte le erogazioni per un importo medio pari a 982 mila euro/anno per beneficiario. Se la spesa relativa agli interventi di Feaga diversi ha certamente contribuito ad attenuare i problemi relativi alla riforma di alcune Ocm (in particolare: zucchero, vino, pomodoro), l'effetto complessivo sulla competitività e sulla sostenibilità dell'agricoltura delle regioni Convergenza è da valutarsi modesto sia per la sua concentrazione in pochi beneficiari (prevalentemente per espianto vigneti e distillazione), che per la

sua natura di intervento rivolto piuttosto a compensare i beneficiari del passato per il cambio di rotta, che a investire sul futuro.

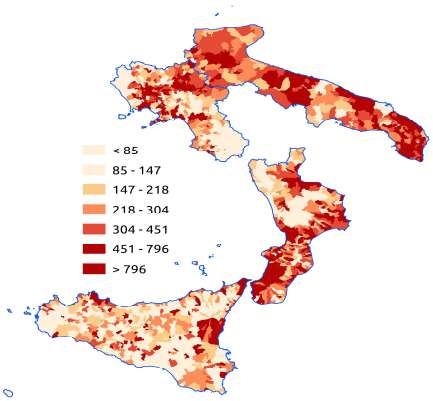
La spesa della politica di sviluppo rurale, infine, è quella che appare meglio distribuita. In termini di beneficiari, essa si concentra su quelli di medie dimensioni con interventi distribuiti lungo un ventaglio di importi molto ampio (da 2 mila a più di 300 mila euro, moda beneficiari 36,7% nella fascia 2-5.000 mila euro; moda importi 33,7% nella fascia 50-100 mila euro). Come era da attendersi, gli importi maggiori si concentrano in particolare su imprese cooperative e associazioni dei produttori, oltre che su alcuni percettori pubblici preposti alla fornitura di servizi all'agricoltura.

2. La distribuzione della Pac sul territorio

Le cartine presentate nelle figure 8, 9 e 10 raccolgono i pagamenti Pac per ettaro di Sau censita rispettivamente per Feaga diretti, Feaga diversi e Feasr più cofinanziamento. Questa lettura offre una prospettiva che completa l'analisi fin qui svolta a livello aggregato. Ciò che sorprende in primo luogo con riferimento all'agricoltura delle regioni Convergenza è che non emerge, come invece chiaramente nel resto d'Italia, una chiara cesura che separi il territorio tra aree di pianura/bassa collina e di alta collina/montagna. I pagamenti diretti tendono a concentrarsi nelle aree specializzate nelle colture tradizionalmente più protette (es grano duro, o olivo), mentre la densità di spesa è generalmente bassa in tutti i territori a vocazione ortofrutticola. Da notare comunque un fenomeno già rilevato anche in altre regioni. Quello di una certa concentrazione della spesa nei comuni capoluogo di regione o provincia dove presumibilmente risiedono dei beneficiari i cui terreni sono localizzati in comuni rurali. Il destinatario della spesa infatti è individuato dal comune di residenza e non da quello dove sono localizzate le rispettive aziende agricole.

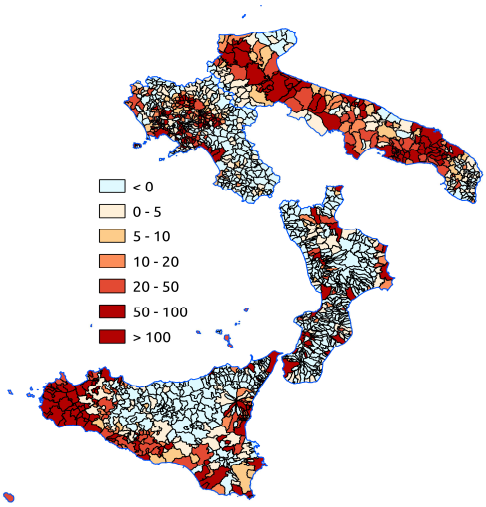
I pagamenti Feaga diversi tendono invece a concentrarsi in alcuni specifici comuni dove risiedono i maggiori beneficiari. Questo dipende decisamente dalla natura di questi pagamenti, in gran parte destinati per notevoli somme a pochi beneficiari, e focalizzati a specifiche specializzazioni (es.: viticola) e a imprese dell'agro-alimentare impegnate nella distillazione dell'alcol, nell'essiccazione foraggi e in genere nella mangimistica, ecc. la cui sede è nei comuni maggiori.

Fig. 8 – La spesa del Feaga Pagamenti diretti (media 2008-11) nei comuni delle Regioni Convergenza per Sau censita (2010)



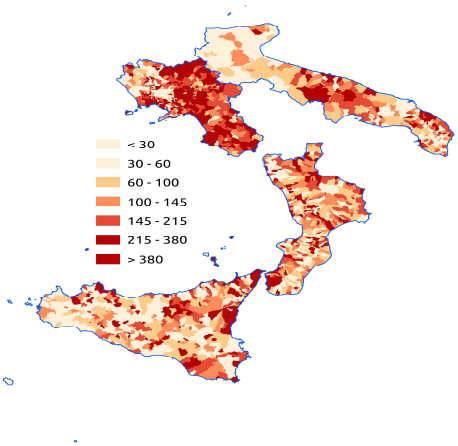
Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Fig. 9 – La spesa del Feaga diversi (2008-11) nei comuni delle Regioni Convergenza per Sau censita (2010)



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

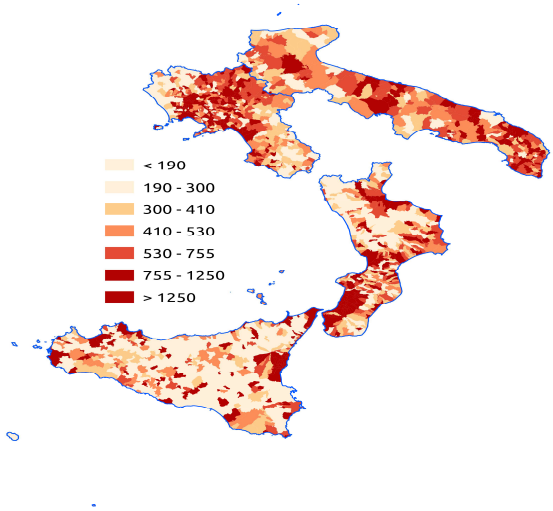
Fig 10 – La spesa del Feasr più cofinanziamento (2008-11) nei comuni delle Regioni Convergenza per Sau censita (2010)



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

In parziale controtendenza rispetto a quanto registrato nel resto d'Italia, la spesa della politica di sviluppo rurale non muove in relazione inversa rispetto alla spesa del 1° pilastro. Né favorisce in particolare le aree interne, e soprattutto quelle montane, delle regioni, nonostante la prescrizione adottata a livello nazionale ed europeo di concentrarsi nelle aree cosiddette D e C (tendenzialmente montane e comunque condizionate da limitazioni fisico-climatiche).

Fig. 11 – La spesa complessiva di tutta la Pac più cofinanziamento del Psr (2008-11) nei comuni delle Regioni Convergenza per Sau censita (2010)



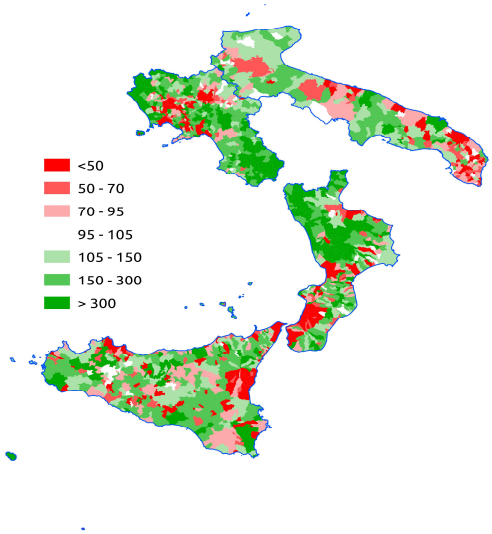
Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

Il risultato complessivo di tutta la spesa Pac distribuita sul territorio regionale, comunque, è fortemente condizionato dai volumi di spesa molto più elevati del 1° pilastro che del 2°. Come si può osservare in figura 11, che presenta la sintesi ottenuta dalla distribuzione somma di tutte le politiche Pac sul territorio regionale, risente ben poco della politica di sviluppo rurale rappresentata in figura 10, ricalcando invece i colori delle due cartine precedenti delle figure 8 e 9.

2.1 Gli effetti territoriali della regionalizzazione

La figura 12 infine presenta le conseguenze di una ipotetica piena regionalizzazione dei pagamenti diretti, cioè di un loro ricalcolo, tale da distribuire lo stesso importo ad ogni ettaro ammissibile, indipendentemente dall'attuale allocazione dei fondi.

Fig. 12 – Indice (media regionale = 100) dei pagamenti diretti nei comuni delle Regioni Convergenza nell'ipotesi di passaggio dalla attuale distribuzione ad una distribuzione flat per ettaro di Sau



Fonte: Ns. elaborazioni su rendicontazioni sui pagamenti PAC all'UE

La redistribuzione che ne deriverebbe comporterebbe un trasferimento di fondi, a volte molto pesante, a spese della pianura e delle città con consistenti benefici per l'agricoltura dei territori di collina e montagna e delle aree interne. Ma naturalmente l'effettiva redistribuzione che sarà effettuata, dipenderà dall'effetto complessivo di tutte le scelte inerenti al 1° pilastro: livello del pagamento base, volume e modalità di attuazione del *greening*, scelte relative al sostegno dei giovani e delle aree ad alto valore naturale o per le piccole aziende, residua politica di sostegno accoppiato, applicazione del principio del sostegno ai primi ettari, definizione dell'*active farmer*, ecc. Per tutte queste poi conterà la gradualità con cui si deciderà che vengano applicate in direzione della convergenza a livello regionale, nazionale ed europeo.

Questa constatazione suggerisce due considerazioni conclusive: (a) la prima, che il disegno della politica di sviluppo rurale dovrebbe tenere consistentemente conto delle scelte che saranno operate in merito alla attuazione della riforma della politica del 1° pilastro, in considerazione dei possibili scenari alternativi che ne verrebbero determinati; (b) che comunque nella valutazione della redistribuzione territoriale che sarà prodotta dalla riforma della Pac per dopo il 2014, conteranno le modalità con cui verrà definito chi effettivamente sarà il beneficiario finale degli interventi post riforma (es. tra proprietà e impresa).

Considerazioni conclusive

Tentando ora alcune considerazioni di sintesi si può innanzitutto notare come, complessivamente, la spesa della Pac che investe le regioni Convergenza si collochi nella media nazionale. Nonostante gli stanziamenti maggiori, queste regioni infatti presentano una velocità di amministrazione della spesa (e quindi di erogazione) molto minore e tale da neutralizzare la maggiore quantità di finanziamenti ottenuti. Questo dipende soprattutto dalla politica di sviluppo rurale. Ovviamente, se le regioni non incappano nel recupero dei fondi da parte dell'UE per il mancato rispetto della regola dell' "n+2", come finora si è potuto evitare, sia pure in zona Cesarini, prima o poi si registrerà un recupero. Ma ovviamente i ritardi di spesa si pagano in termini di svalutazione dei fondi a disposizione, di ritardi degli investimenti, di mancata connessione temporale tra il manifestarsi dei bisogni di sostegno dal lato delle imprese e la risposta della Pubblica Amministrazione, di inevitabili approssimazioni e errori commessi nella corsa ad evitare il disimpegno.

Rispetto all'andamento della spesa a livello nazionale emergono alcune significative differenze:

a) la spesa del Feaga per pagamenti diretti si distribuisce su una pletora molto consistente di beneficiari, tra questi molti sono piccolissimi e per somme poco rilevanti che però producono un consistente costo amministrativo, con risultati presumibilmente molto modesti;
b) la distribuzione geografica dei pagamenti diretti tende a seguire le specializzazioni territoriali concentrandosi nelle aree con produzioni in passato più premiate dal sostegno accoppiato (che presentano complessivamente condizioni migliori dal punto di vista sia della competitività che delle condizioni strutturali);
c) la distribuzione dei pagamenti per specializzazioni produttive tende a premiare piuttosto le agricolture ad alto livello di meccanizzazione, con produzioni standardizzate, generalmente estensive nell'utilizzo della terra e risparmiatrici di occupazione, a più intensa attività di imprese conto-terziste e minore coinvolgimento diretto dei conduttori e minore grado di innovazione;
d) nell'ipotesi che la riforma della Pac in atto conduca ad un livellamento e ad una convergenza dei pagamenti verso valori unitari costanti (ad ettaro eleggibile) la redistribuzione del sostegno avrebbe un impatto molto significativo a favore delle aree e delle agricolture finora penalizzate

(montagna, specializzate in ortofrutta o colture permanenti), questo slittamento comporterebbe complessivamente una migliore distribuzione della spesa in direzione delle agricolture con maggiori problemi strutturali e/o maggiore impatto occupazionale;

e) la spesa Feaga diversi (quella non riconducibile ai pagamenti diretti, ha avuto nelle regioni Convergenza un peso meno consistente, rispetto al resto del paese (sia pure in diminuzione nel tempo); questa si è concentrata per importi elevati in poche mani con un impatto presumibilmente modesto sulle sorti dell'agricoltura, e soprattutto più con intenti compensativi che orientati ad un miglioramento futuro delle *performance* economiche dell'agricoltura regionale;
f) il peso della politica di sviluppo rurale in termini di pagamenti (cofinanziamento compreso) è decisamente minoritario, anche per le scarse capacità di amministrazione delle Regioni;
g) la distribuzione della spesa del Psr si distribuisce a macchia di leopardo. Questo differenzia le regioni Convergenza rispetto al resto del paese, dove sul territorio tale spesa è orientata a beneficio piuttosto delle aree interne di collina e montagna e delle aree meridionali più intensive della regione.

Ovviamente, non compete alle Regioni, se non concorrendo alle scelte riservate allo Stato membro, di occuparsi del 1° pilastro. Più di 3/4 della spesa Pac di conseguenza si distribuisce sulle regioni Convergenza (nonostante l'attribuzione dei poteri in materia agricola alle Regioni, riservata dalla Costituzione) indipendentemente dagli orientamenti regionali in materia di politica agricola e di sviluppo rurale. Resta alle Regioni la politica finanziata dal Feasr.

La conclusione è che il 1° pilastro Pac (pur essendo fuori dalla competenza delle Regioni) pesa così tanto ed ha un impatto pertanto così rilevante sull'agricoltura e sullo sviluppo rurale, che non si può trascurare nell'impostazione del Psr. Al tempo stesso, la conservazione anche oltre il 2013 di una Pac incentrata sui pagamenti diretti, sia pure "spacchettati" in diverse componenti, non lascia intravvedere una prospettiva migliore nel futuro dell'agricoltura regionale.

Riferimenti bibliografici

- Arzeni A., Sotte F. (2013), Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana. Una analisi sui dati del Censimento dell'Agricoltura 2010, *Working Paper del Gruppo 2013*, n. 20, Coldiretti, Roma.

Begg I. (2007). Improving the Rationale and the Political Decision Process. *The 2008/9 EU Budget Review.* European Institute, LSE, Lisbon 5 November.

Blankart C.B. e Koester G.B. (2009). Refocusing the EU budget - An institutional view, Centre for Research in Economics, Management and the Arts (CREMA). *Working Paper*, n. 16, Basel.

Bureau J.C. e Mahé L.P. (2010). CAP payments after 2013 and rural public goods. *QA - Rivista dell'Associazione Rossi-Doria*, 4, pp. 29-55.

De Filippis F. e Henke, R (2010). La Pac tra primo e secondo pilastro: una lettura della spesa agricola dell'UE. *QA-Rivista dell'Associazione Rossi-Doria*, n. 3.

De Filippis F. e Sardone R. (Ed.s) (2010). Il dibattito sul bilancio UE e il ruolo della Pac. Funzionamento, evoluzione e prospettive. *INEA, Osservatorio sulle politiche agricole dell'UE,* Roma.

European Commission (2007). Reforming the Budget, Changing Europe a Public Consultation Paper in View of the 2008/2009 Budget Review. *SEC(2007) 1188 final*, Brussels, 12 September.

European Commission (2012). EU budget 2011. *Financial Report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union, ISBN 978-92-79-24938-9.

European Commission (2010). The EU Budget Review, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee, the Committee of the Regions and the National Parliaments, 19.10.2010 COM(2010) 700 final - Provisional, Strasbourg, 19 October.

European Commission (2010). The CAP towards 2020: meeting the food, natural resources and territorial challenges of the future. *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee Of the Regions*, COM(2010) 672/5, Brussels, 18 November.

European Commission (2011). A Budget for Europe 2020. *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions*, COM(2011) 500 final.

Eureval, Rambøll Management (2008). Meta-study on lessons from existing evaluations as an input to the Review of EU spending. *Final Report, Evaluation for the European Commission*, Contract ABAC-101930

Ecorys Nederland Bv, Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (CPB), institute for economic research (IFO) (2008). A Study on EU Spending. *Final Report*, Commissioned by the European Commission, Directorate General for Budget, Contract No 30-CE-0121821/00-57

Grethe H. (2006). Environmental and Agricultural Policy: What Roles for the EU and the Member States? *Conference Subsidiarity and Economic Reform in Europe*, organized by the European Commission, the CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis and the Dutch Ministry of Economic Affairs, November 8-9, Brussels.

Mrak M., Drobnič M., Erjavec E., *et al.* (2007). EU Budget Review: An Opportunity for a Thorough Reform or Minor Adjustments? *Final Report of the EU*

Budget Reform,Taskforce under the Slovenian Presidency of the European Council.
Núñez Ferrer J. (2008). Is there a justified role for Rural Development in the EU budget? *Paper presented in the XII congress of the European Association of Agricultural Economists*, 26-29 August, Gent, Belgium.
Pupo D'Andrea M.R. (2007). Il futuro bilancio per la Pac tra allargamento e riforma. *Agriregionieuropa*, n.11.
Sotte F., Arzeni A. (2013), Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana, *Agriregionieuropa*, n.32, Ancona.
Sotte F., Bignami F. (2007). La spesa agricola dell'UE. *Agriregionieuropa*, n.10.
Sotte F. (2010). Il bilancio dell'Unione europea e il finanziamento della Pac. *Agriregionieuropa*, n. 23.